

(N. 448)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste

(SEGNI)

NELLA SEDUTA DEL 31 MAGGIO 1949

Ulteriore proroga di un anno all'occupazione provvisoria da parte dell'Opera Nazionale Combattenti di terreni del bacino del Volturno, autorizzata con regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834.

ONOREVOLI SENATORI — Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 22 agosto 1947, n. 1097, venne prorogato al 15 aprile 1949 il termine delle occupazioni provvisorie dei terreni eseguite dall'Opera nazionale per i combattenti a norma del regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834, nel Tavoliere di Puglia e nel bacino del Basso Volturno, per la trasformazione e la colonizzazione di rilevanti comprensori di quelle due plaghe.

Il carattere di temporaneità dell'occupazione dei terreni del Tavoliere di Puglia è ormai venuto a cessare, essendo state esaurite tutte le procedure promosse innanzi al Collegio arbitrale centrale — a norma degli articoli 14 e 16 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — ed essendo stati emanati i relativi decreti del Capo dello Stato, che hanno trasferito in proprietà dell'Opera quei terreni e conseguentemente hanno reso definitiva l'occupazione di tutto il vasto comprensorio costi-

tuito dai terreni stessi (oltre 27.400 ettari già appartenenti a 247 ditte diverse).

Non altrettanto può dirsi per i terreni del bacino del Basso Volturno. Perquanto l'estensione complessiva di essi sia di poco superiore agli 11.000 ettari, pure le procedure di espropriazione — fra quelle già svolte e quelle ancora da svolgere — ammontano complessivamente alla considerevole cifra di circa 1.000, tante essendo le ditte catastali alle quali sono intestati i terreni ricadenti in quel comprensorio.

Al riguardo va ricordato che l'Opera, preoccupata delle condizioni di detti modesti lavoratori, è venuta nella determinazione di rinunciare all'espropriazione dei piccoli appezzamenti di loro pertinenza, ovvero di darne altri in cambio, scegliendoli fra quei terreni il cui stralcio non possa apportare profonde e dannose alterazioni al piano tecnico economico a suo tempo predisposto per la trasformazione e la colonizzazione del comprensorio.

Tali rinunzie e sostituzioni sono già in corso. Ciò premesso la situazione attuale delle espropriazioni del comprensorio del Basso Volturno può riassumersi come segue:

a) procedimenti che vanno abbandonati a seguito della decisa rinunzia all'espropriazione: n. 210 per ha. 900 circa;

b) procedimenti definiti, in seguito ai quali sono stati emanati i decreti di trasferimento di proprietà: n. 407 per ha. 9.350 circa;

c) procedimenti definiti, in seguito ai quali sono in corso i decreti di trasferimento di proprietà: n. 103 per ha. 380 circa;

d) procedimenti in corso innanzi al Collegio arbitrale centrale, a seguito dei quali saranno provocati i decreti di trasferimento di proprietà: n. 172 per ha. 270 circa;

e) procedimenti ancora da istituire avanti al Collegio arbitrale centrale: n. 86 per ha. 150 circa.

A parte il complesso, lungo e delicato lavoro occorrente per la definizione delle cennate retrocessioni, si rileva, dalla situazione sussesta, che ben 167 sono i procedimenti (lettera a) e b) già definiti e si ritiene che prima del 15 aprile 1949 saranno definiti anche i 103 di cui alla lettera c). Per i procedimenti di cui alle altre due lettere, si prevede che, nonostante ogni buon volere, non sarà facile ottenere la pubblicazione di tutte le 172 decisioni della lettera d), nè l'espletamento delle restanti 86 vertenze della lettera e), in modo da ottenerne la definizione entro il 15 aprile 1949.

Riguardano quest'ultime appena 150 ettari circa, frazionati in numerosi piccoli appezzamenti formanti altrettante proprietà, o comproprietà distinte, la cui identificazione catastale e ipotecaria, molte volte contrastante, è stata ed è resa difficile per il fatto che nel trentennio hanno subito innumeri trapassi non sempre volturati e trascritti nei pubblici registri. Pertanto le dimostrazioni delle relative posizioni giuridiche hanno richiesto, come richiedono, numerose e minuziose indagini, nonchè laboriose documentazioni, per le quali occorre necessariamente anche l'attivo concorso di diversi uffici pubblici (Catasto, ipoteche, Intendenza di Finanza, Registro, Anagrafe, ecc.).

In considerazione di quanto sopra, prevedendosi, come già detto, di non poter condurre a termine tutti i procedimenti di esproprio, per quanto ormai ridotti a modesta quantità, entro il termine previsto, si ravvisa la necessità di un provvedimento legislativo che protragga ancora di un anno, a decorrere dal 15 aprile 1949, le occupazioni in atto di terreni del bacino del Basso Volturno, evitando così all'Opera questioni e complicazioni che, oltre ad intralciare l'integrale attuazione del programma di redenzione del comprensorio terriero del Bacino del Basso Volturno, importerebbero sensibili oneri finanziari per quell'Amministrazione.

A tal fine è diretto il presente schema di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Le occupazioni in via provvisoria di cui all'articolo 7 del regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834, e all'articolo unico del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 agosto 1947, n. 1097, già disposte nel bacino del Volturno, sono protratte sino al 15 aprile 1950.